

## Sessualità e nuove tecnologie: il sexting e la sextortion



La sessualità al tempo di internet genera fenomeni nuovi e complessi che ruotano intorno ai ragazzi e agli adulti. Per questo motivo è importante **sensibilizzare i più giovani sull'uso corretto e consapevole della rete**. Una recente ricerca, infatti, ha evidenziato che ben il 64% dei minorenni ha un account su un social network e che tra minorenni almeno 1 su 5 ha sperimentato una **relazione virtuale** che poi si è concretizzata in un **incontro reale** (il 12% dichiara di averlo fatto per curiosità, mentre il 7% era motivato dal desiderio di avere un rapporto sessuale).

Questi dati ci forniscono la chiara indicazione che le **relazioni affettive degli adolescenti** si sviluppano sempre più in rete, attraverso lo scambio di foto intime, messaggi allusivi ed incontri fugaci. Le nuove tecnologie, unite alla diffusione dei social network, hanno determinato una repentina trasformazione dell'affettività in termini di sessualità. Il fenomeno che oggi meglio riassume questa trasformazione è il **"sexting"**, neologismo tra *sex* (sesso) e *texting* (invio di messaggi con apparecchiature elettroniche) che indica lo scambio di foto erotiche e/o di nudo o in atteggiamenti provocanti inviate e partner e amici attraverso l'uso di cellulari, chat e app di messaggistica. I problemi nascono però dopo l'invio dell'immagine: tutto ciò che è condiviso nella Rete, infatti, non può essere modificato o recuperato. Il destinatario dell'immagine può salvarla, inoltrarla ad altri, pubblicarla online o condividerla potenzialmente con chiunque. Le foto erotiche on line possono essere usate, inoltre, anche per ricattare una persona (la quale sarà di conseguenza vittima del cyberbullismo, il cui scopo è quello di ferire, deridere e ridicolizzare).

Il *sexting* diventa, quindi, un'arma di ricatto per ricavare dei benefici personali e viene definito con il termine **"sextortion"**, neologismo tra *"sex"* (sesso) ed *"extortion"* (estorsione). In alcuni casi gli adolescenti possono essere costretti a fare *sexting* dal proprio partner per mantenere viva la loro relazione ma quando questa finisce può capitare che quelle foto siano divulgate per vendetta o per gioco. L'avvento di **Instagram**, un'applicazione che consente di scattare e condividere le proprie fotografie, è il paradigma emblematico di come avviene lo scambio di immagini tra migliaia di adolescenti che inviano e condividono *selfie* nudi con i relativi *hashtag*: #DTF che sta per *"down to fuck"* (sessualmente disponibile) oppure #HO, diminutivo di *"whore"* (prostituta). I giovani che usano questo mezzo si espongono e ricorrono alla pornografia non rendendosi conto di essere degli oggetti sessuali. Proteggersi dal *sexting* è importante: non accettate o inviate foto/video sessualmente allusivi o che vi ritraggono nudi o in pose provocanti; oltre a generare situazioni di imbarazzo, infatti, potreste essere accusati del reato di distribuzione di materiale pedopornografico (se il materiale pornografico ritrae soggetti minorenni).

In caso di *sexting* e conseguente *sextortion* cosa fare? È necessario bloccare il contenuto facendo **richiesta di rimozione e presentando tempestiva denuncia**. Ma, in verità, quello che occorre fare è lavorare sulla prevenzione: occorre avere prudenza nel concedere amicizia ai contatti sui social sconosciuti e non scambiare mai messaggi, videochat e foto dal "contenuto piccante". Questo perché il gioco sessuale e la condivisione possono tramutarsi in un pericoloso boomerang che può rimbalzare sui social senza possibilità di alcun controllo. Per questi motivi l'**attività di prevenzione della Polizia Postale**

si concentra nelle scuole, dove vengono organizzati incontri con docenti, studenti e genitori. Il consiglio è di identificare gli indirizzi di pubblicazione dei contenuti e passare in rassegna i gestori delle piattaforme. Difficilmente le autorità compiono queste operazioni e così facendo si riducono i tempi di intervento. Contemporaneamente, per accorciare i tempi, conviene rivolgersi al Garante per la privacy. Ma una regola dovrebbe essere tenuta bene a mente: ricordatevi di postare i vostri contenuti sempre con la testa!

[F4CR network website](#) | [facebook](#) | [twitter](#) | [youtube](#)  
f4crnetwork@gmail.com | [Skype: f4crnetwork](#)

ARCHIVIO F4CR Netletter